

Data: 26.01.2021 Pag.: 1,10
Size: 708 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Il filosofo Silvano Petrosino

Il filosofo al Sermig: «Accettiamo Dio»

Il libro di Petrosino sull'epidemia: «Ammettere lo scandalo è imparare l'umiltà»

«Per il resto bisognava restare, e accettare di rimettersene a Dio. No, non c'era via di mezzo, bisognava ammettere lo scandalo». Comincia con una citazione tratta da *La peste* di Albert Camus il nuovo libro del filosofo Silvano Petrosino. *Lo scandalo dell'imprevedibile. Pensare l'epidemia,*

pubblicato dalla casa editrice novarese Interlinea, affronta la pandemia da un punto di vista nuovo, che non è né medico né economico. Viviamo nel tempo delle statistiche, delle tendenze di mercato, dei calcoli sui comportamenti umani e delle previsioni per il fu-

turo. La scienza, sempre più esatta, sembrava capace di stabilire ogni cosa. Il coronavirus ha capovolto le certezze, determinando l'irruzione dell'imprevedibile. «Nessuno se lo immaginava, eppure è arrivato un virus a disturbare la nostra vita». Uno scandalo. «La prima reazione è stata di

sgomento», dice il filosofo e docente alla Cattolica di Milano, dove insegna Teorie della Comunicazione religiosa.

a pagina **10 Mecca**



«Ammettere lo scandalo è imparare l'umiltà»

Giorgia Mecca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«**P**er il resto bisognava restare, e accettare di rimettersene a Dio. No, non c'era via di mezzo, bisognava ammettere lo scandalo». Comincia con una citazione tratta da *La peste* di Albert Camus il nuovo libro del filosofo Silvano Petrosino. *Lo scandalo dell'imprevedibile. Pensare l'epidemia*, pubblicato dalla casa editrice novarese Interlinea, affronta la pandemia da un punto di vista nuovo, che non è né medico né economico.

Viviamo nel tempo delle statistiche, delle tendenze di mercato, dei calcoli sui comportamenti umani e delle previsioni per il futuro. La scienza, sempre più esatta, sembra capace di stabilire ogni cosa, ancora prima che accadesse, come se tutto dipendesse da una formula e il dubbio fosse scomparso. Il coronavirus ha capovolto le certezze, determinando l'irruzione dell'imprevedibile. «Nessuno se lo immaginava, eppure è arrivato un virus a disturbare la nostra vita». Uno scandalo. «La prima reazione è stata di sgomento», dice il filosofo e docente alla Cattolica di Milano, dove insegna Teo-

rie della Comunicazione e Antropologia religiosa. «Le epidemie e i confinamenti avvenivano nel Medioevo. Ci si è chiesti come fosse possibile che potesse succedere ancora

oggi, nel terzo millennio e per di più nel primo mondo, ovvero le nazioni più avanzate, come l'Italia, la Cina, gli Stati Uniti». Eppure l'inaspettato è successo, e continua a succedere, il virus circola ancora. «Siamo, soprattutto le generazioni più giovani, divorati dalla questione dei progetti, dell'organizzazione, delle manie di controllo. Titoli di studio, dottorati all'estero, viaggi, agende piene, impegni su impegni. Come se la vita fosse un continuo viaggio turistico», continua il professore. La pandemia ha cancellato i progetti, l'idea stessa di futuro, ci ha obbligati a fermarci, a prendere in considerazione l'incertezza, l'impossibilità di fare previsioni.

Silvano Petrosino questa sera sarà ospite all'Università del Dialogo, lo spazio di formazione promosso dal Sermig che quest'anno ha come tema principale *L'anno che verrà*. Il filosofo converserà in diretta streaming insieme ai giovani dell'Arsenale della Pace, l'in-

contro si svolgerà online e sarà trasmesso sui canali social del Sermig e sul sito www.sermig.org, a partire dalle 18.45. «Abbiamo sospeso i nostri tempi. Prima, vivevamo con l'ideologia dell'urgenza che, a pensarci bene, è una finzione totale, assurda. I bambini desiderano avere tutto e subito, gli adulti dovrebbero avere una concezione più pacata, liberarsi di questa inconcepibile arroganza ed essere capaci

di un po' di umiltà». Mai come nei mesi scorsi abbiamo compreso che l'uomo è soltanto una piccola parte di una scena che è molto più ampia. Il coronavirus potrebbe aiutare a considerare cosa è davvero essenziale e cosa non lo è, ciò che è urgente e ciò che può essere rimandato, anche nel lavoro. «Per molte persone la cosa più importante è che la pandemia finisca e che tutto ricominci esattamente come prima, se non addirittura più velocemente. Se vogliamo davvero imparare qualcosa bisogna avere davvero voglia di capire, fermarsi a riflettere sul valore che attribuiamo al nostro tempo».

Il filosofo Petrosino

oggi sarà ospite dell'Università del Dialogo del Sermig per parlare (in streaming) della pandemia e del mondo che verrà

”

I tempi sospesi. I bambini desiderano avere tutto e subito, gli adulti dovrebbero liberarsi di questa arroganza

”

Il possibile insegnamento. Molti vogliono solo che tutto torni come prima: fermiamoci a riflettere sul valore del tempo

Data: 26.01.2021 Pag.: 1,10
Size: 708 cm2 AVE: € .00
Tiratura:
Diffusione:
Lettori:



Chi è



- Silvano Petrosino è nato nel '55 a Milano
 - È conosciuto come uno dei più autorevoli interpreti dell'opera di Emmanuel Lévinas e Jacques Derrida
 - Insegna Teorie della comunicazione e Antropologia religiosa e media alla Cattolica di Milano
 - Oggi alle 18.45 sarà ospite dell'Università del Dialogo del Sermig:
- l'incontro sarà trasmesso sui social e sul sito www.sermig.org/diretta



Lo scatto Shalom, Gerusalemme 2011 di Lea Anouchinsky, fotografia esposta nel maggio 2020 nell'ambito della mostra *Il mondo che verrà*: è lo stesso tema degli incontri dell'Università del Dialogo